
Redattore Sociale

La Melandri premia 64 idee "meritevoli": no ai raccomandati

Roma - "Sessantaquattro buone ragioni per avere fiducia nel nostro Paese". Così il ministero per lo Sport e le Politiche giovanili (Pogas) ha definito i progetti vincitori del concorso "Giovani idee cambiano l'Italia", premiati oggi a Roma con stanziamenti fino ad un massimo di 35mila euro, che ora serviranno per mettere in pratica ciò che fino a ieri era solo scritto sulla carta. Quattro gli ambiti tematici: utilità sociale, gestione dei servizi urbani e territoriali, sviluppo sostenibile e innovazione tecnologica.

La gara è partita nel 2007, 2 i milioni in palio da spartire tra le menti più creative. Al bando hanno partecipato 15mila ragazzi tra i 18 ed i 35 anni, organizzati in 3.600 gruppi di almeno 4 componenti. C'erano tanti uomini quante donne tra i concorrenti, in prevalenza (il 59%) laureati. I giovani hanno scritto da tutta Italia, anche se il 50% delle idee in concorso è arrivato da Sicilia, Lazio, Puglia e Campania. Le raccomandazioni? "Ne sono giunte copiose- racconta la "madrina" del concorso, il ministro Giovanna Melandri- ma le abbiamo letteralmente appallottolate. Volevamo premiare solo chi aveva conoscenza, non conoscenze".

Dal monitoraggio clinico da casa, all'archivio multimediale sull'anti-mafia, dal servizio di mediazione linguistica via cellulare alla società che organizza funerali laici. Tante e "variopinte" le idee premiate dal ministro che, però, ricorda ai premiati: "non state prendendo i soldi per scappare, ora vi aspetta un iter molto serio per mettere in pratica le vostre idee".

I vincitori, spiega Melandri, "ora firmeranno una convenzione per poter accedere al 50% dello stanziamento vinto. Poi i progetti saranno realizzati e, alla fine, i concorrenti otterranno il saldo della somma vinta". "Stavamo pensando anche ad un concorso per giovanissimi- rivela Roberto Marino, capo dipartimento del Pogas- ma non c'è stato il tempo per farlo". "Speriamo- prosegue Melandri- che il prossimo governo prosegua su questa strada. Un percorso fatto di politiche che non danno ai ragazzi la 'paghetta', ma ne premiano creatività e merito".

Ora, sarà l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (già Sviluppo Italia) a gestire l'erogazione dei contributi e a monitorare lo svolgimento del bando. L'Agenzia offrirà anche un servizio di affiancamento ai vincitori, per agevolarli negli adempimenti burocratici e per aiutarli a perfezionare la fattibilità dei progetti. Intanto, le 64 idee vincitrici sono già state raccolte in un libretto di 184 pagine che racconta un'Italia fatta di giovani che, nonostante le difficoltà oggettive che vivono in questo Paese, vogliono ancora produrre idee per cambiare l'Italia.

(DIRE)

Redattore Sociale

Idee vincenti: anti-mafia on line e traduttore via sms

Roma - Dal sito web che punta a diffondere la cultura dell'anti-mafia, al mediatore linguistico via sms, alla società che organizza funerali laici. Sono solo alcune delle 64 idee premiate oggi dal ministro delle Politiche giovanili,

Giovanna Melandri, nell'ambito del concorso "Giovani idee cambiano l'Italia". I progetti sono tutti raccolti in un libretto che racconta una gioventu' di cervelli che spesso lavorano gia' all'Universita', ma da questa non vengono sostenuti abbastanza: quasi il 59% dei partecipanti e' laureato.

Come Pietro Valdastri e Antonio Mazzeo che hanno pensato ad un monitoraggio clinico da casa per permettere ai medici di tenere sotto controllo, anche a distanza, attraverso una piattaforma wireless, i pazienti che soffrono di malattie croniche. Mira, invece, a diventare un punto di riferimento per quei giovani che vogliono lottare in prima persona contro la mafia, il progetto di Danilo Chirico, Claudio Careri, Alessio Magro e Rocco Vazzana che hanno pensato ad un archivio multimediale sulla 'ndrangheta e l'anti-mafia in Calabria. Si tratta di una delle tre idee presentate in concorso da giovani calabresi. "Vogliamo globalizzare la memoria su questo tema- spiegano gli ideatori- e sollecitare il dibattito tenendo conto anche del fatto fino alla strage du Duisburg per i Calabresi e per l'opinione pubblica la lotta alla 'ndrangheta non era una priorita'. Vorremmo che il nostro archivio fosse anche una Rete di raccordo tra giovani che combattono la mafia".

Tra le proposte, anche un supporto linguistico via sms e Internet per gli immigrati. E poi ci sono i ragazzi emiliani che pensano ad una societa' che organizzi funerali laici e quelli che, a Salerno, intendono svuotare il parcheggio dell'ateneo creando un software che permetta agli studenti di organizzarsi in gruppi per condividere la stessa auto e spartirsi le spese. (DIRE)